nisti? Quanto al nesso storico e politico inscindibile che passa tra la lotta per la democrazia e la lotta per il socialismo, tra il nostro animo democratico e il nostro obiettivo rivoluzionario, noi non pretendiamo che riescano a comprenderlo coloro che non si sono liberati dallo schematismo e verbalismo dei talmudisti. Ma lascino a noi questa questione, che ce ne intendiamo più di loro e tanti schemi abbiamo fatto e faremo a pezzi, adeguando la azione nostra al movimento e alle esigenze delle situazioni reali, alle necessità di un moto di rinnovamento di cui siamo parte integrante ed essenziale. Vi è un così ampio terreno di lavoro, di azione, di lotta comune che proprio non vale la pena di negarlo o restringerlo con assurde e dannose pregiudiziali.

PALMIRO TOGLIATTI

Iniziativa comunista alla Camera

Proposta la riforma della legge di P. S.

Il progetto mira ad adeguare il vecchio testo unico fascista alle norme della Costituzione

E' stata presentata alla Camera la proposta di legge per l'adeguamento della legge di pubblica sicurezza alla Costituzione ad iniziativa dei compagni on.li Guidi, D'Onofrio, Adamoli, Caprara, Sannicolò, Carrassi, Vestri, Lajolo, Pirastu, Iotti, Villa Giovanni, Viviani, Bardini, Li Causi, Raffaelli, Busetto, Tognoni, Mazzoni, Montanari Otello.

La proposta di legge si ispira alla mozione di Reggio Emilia del 10 luglio 1960 e alle conclusioni del recente convegno avvenuto in quella città nei quali si è chiesto, fra l'altro, che funzioni di pubblica sicurezza di rilievo democratico siano affidate ai sindaci con l'intervento di essi, in casi di scioglimento di riunioni. Allo scopo di garentire il rispetto del diritto di riunione si prevede nella proposta che lo scioglimento possa aver luogo soltanto dietro richiesta del sindaco o di un suo delegato.

Accogliendo la richiesta che muove da ampi settori della pubblica opinione democratica, si propone nella proposta che in casi di riunioni e di manifestazioni sia vietata la dotazione di armi da guerra agli ufficiali ed agenti di polizia in servizio. Gli ampi riferimenti contenuti nella relazione al diritto di polizia di altri Paesi dimostrano che nella maggior parte di essi in cui vige lo Stato di diritto la polizia è una funzione dello Stato alla quale la municipalità è largamente interessata ed alla quale spesso i sindaci sono partecipi. Per questo, in un ordinamento come il nostro, fondato sulle autonomie, i comuni non possono fare a meno di essere presenti in alcune delicate funzioni di polizia.

In caso di divieto di riunione si prevede nella proposta di legge del compagno Guidi il ricorso in prima istanza alla Procura della Repubblica ed, in seconda istanza, al Tribunale, in termini brevissivi, onde consentire che la pronunzia avvenga prima della data fissata per la riunione.

In armonia col presupposto di cancellare dalla legge di pubblica sicurezza le norme incompatibili con la Costituzione, è prevista l'abrogazione del potere di ordinanza prefettizio ritenuto nel 1948 in contrasto con la Costituzione persino da Scelba e del quale si è fatto uso ed abuso dei governi democristiani. Egualmente è prevista l'abrogazione delle norme contenute nella legge fascista relative allo stato di pericolo pubblico e allo stato di guerra, di cui concordemente la dottrina sostiene la inconciliabilità con la nostra Costituzione.

Le norme antioperaie come l'art. 130 della legge di P. S. la quale prevede che ogni operaio entro cinque giorni dalla sua assunzione debba essere segnalato alla questura sono soppresse e sono inoltre emendate le norme che riguardano l'istituto delle guardie private per le quali si prevede che il nulla osta sia revocato qualora siano compiuti atti in contrasto con i diritti costituzionali dei lavoratori.

Nella proposta di legge si prevede che le licenze di polizia che furono sottratte dalla legislazione fascista ai Comuni siano restituite alla competenza delle amministrazioni comunali e che sia trasformato l'istituto dell'autorizzazione di polizia nel semplice avviso con cui si annunzia all'amministrazione l'esercizio di un diritto.

Nella proposta di legge si sopprime l'obbligo della licenza per l'esercizio dell'arte tipografica, fotografica, ecc. onde sottrarle anche alla possibilità di una revoca, questione che incide direttamente sulla stessa libertà di stampa.

La graduatoria delle Federazioni

Tesseramento: 75,7%

Ravenna e Prato hanno raggiunto il 100 per cento — I nuovi iscritti sono finora 62.086

Alla data del 15 febbraio i comunisti che hanno rinnovato la tessera per il 1961 costituiscono il 75,7% degli iscritti dello scorso anno. Dopo la Federazione di Ravenna, che da tempo ha raggiunto il 100 per cento, Prato ha telegrafato ieri sera al compagno Togliatti comunicando il completamento del tesseramento. La percentuale che si ritrova nella graduatoria è quella registrata prima della comunicazione telegrafica. Le federazioni che hanno superato il 90% sono 12; 19 quelle che sono oltre l'80%. I nuovi reclutati sono complessivamente 62.086. Ed ecco la graduatoria alla data del 15 febbraio:

Ravenna	100
Prato	98,3
La Spezia	96,1
Reggio Emilia	94,7
Monza	94,7
Lecco	94,5
Crema	93
Bologna	91,4
Torino	91,2
Cremona	91
Trieste	91
Parma	90,6
Modena	88,8
Bergamo	88,8
Milano	88,5
Varese	87
Alessandria	86,9
Siena	86,5
Ferrara	85,4
Ancona	84,7
Belluno	84,5
Arezzo	83,9
Mantova	83,8
Pistoia	83,3
Biella	82,4
S. Agata M.	81,9
Udine	81,1
Genova	80,8
Brescia	80,3
Livorno	80,3
Forlì	80
Crotone	79,8
Fermo	79,7
Trento	79,6
Vicenza	79,2
Savona	78,2
Aosta	77,3
Firenze	76,5
Vercelli	76,2
Gorizia	75,3
Como	75,1
Venezia	74,1
Viterbo	73,4
Verbania	73
Trapani	72,5
Asti	72
Caltanissetta	71,7
Pavia	71,5
Treviso	71,4
Bolzano	71,4
Macerata	71,4
Rovigo	70,7
Pisa	70,3
Potenza	69,5
Isernia	69,5
Teramo	68
Verona	67,7
Cosenza	67,5
Pordenone	67,1
Frosinone	66,5
Imperia	66,1
Chieti	66,1
Novara	65,8
Padova	65,4
Napoli	59,9
Sondrio	59,9
Foggia	59,2
Piacenza	58,9
Melfi	58,9
Sulmona	58,5
Reggio Calabria	57,9
Viareggio	56,6
Ascoli Piceno	56,4
Benevento	56,1
Templo	56,1
Matera	55,9
Bari	54,2
Pesaro	54
Taranto	53,9
Salerno	52,9
Lecce	50,2
Avezzano	50,1
Lucca	50

Seguono nell'ordine le Federazioni di Siracusa, Cagliari, Messina, Catanzaro, Rieti, Pescara, Ragusa, Brindisi, Campobasso, Sassari, Avellino, Termini Imerese, Nuoro, Sciacca, Oristano, Cuneo, Catania, Palermo.

Giornata politica

DOMANI CONSIGLIO NAZIONALE DC

Alla vigilia del Consiglio nazionale d.c., che si inizierà domani con una relazione di Moro, si è riunita la corrente di Base. Si è deciso di chiedere una nuova convocazione del C.N. a breve scadenza per decidere sulla data dell'ottavo congresso del partito.

GRONCHI RICEVE FANFANI E SEGNI

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il presidente del Consiglio, on. Fanfani e l'on. Antonio Segni, ministro degli Esteri. Si è parlato del recente «vertice» di Parigi, e delle prossime riunioni dell'UEO e dell'ONU.

COLLOQUIO FANFANI-SCELBA

Fanfani ha avuto ieri mattina al Viminale un lungo colloquio con il ministro degli Interni, on. Scelba. Alla vigilia del consiglio nazionale della DC, «è stato compiuto un esame riassuntivo delle vicende post elettorali per la formazione delle giunte amministrative».

GIUNTA DC-PSI A ORIA

Ad Oria, in provincia di Brindisi, è stata formata una giunta DC-PSI: sindaco democristiano e vice-sindaco socialista. Gli assessori del PSI hanno avuto anche i voti dei consiglieri comunisti.

DISCORSO DI LOMBARDI

In un discorso a Milano, il compagno socialista Riccardo Lombardi, esponente «autonomista» del PSI, ha affermato che «la persistenza dell'attuale governo ad altro non può servire che ad evitare o a rinviare» la lotta contro la destra democristiana. Le scelte che si impongono sui problemi più impegnativi «fanno esplodere le insanabili contraddizioni» della attuale maggioranza.

D. C. SICILIANA

L'esecutivo della DC siciliana ha deciso di elaborare un documento programmatico attorno al quale «possa essere verificata la convergenza dei settori politici presenti in assemblea». Niente di esplicito viene detto sulla sorte del governo DC-MSI di Majorana della Nicchiara.

Contro l'arresto dei sindacalisti

Scioperi a Palermo in tutte le categorie

Oggi assemblee di lavoratori nelle borgate cittadine e in vari centri della provincia

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 18 — Scioperi e manifestazioni di lavoratori sono in corso da oggi a Palermo per protestare contro l'arresto, avvenuto ieri mattina all'alba, del segretario della Camera del lavoro compagno Giovanni Orlando, di altri due dirigenti della CGIL e di due lavoratori dell'impresa Vaselli accusati di gravi reati per aver legittimamente respinto il tentativo della impresa appaltatrice dei servizi di nettezza urbana, di spezzare la lotta dei suoi dipendenti organizzando alcune squadre di crumiri.

La protesta operaia non si è fatta attendere, già stamane, in applicazione delle direttive della Camera del Lavoro, i netturbini hanno sospeso per un'ora il lavoro. Per mezz'ora hanno scioperato le maestranze dell'OMSSA, un importante stabilimento metalmeccanico della città. Dal canto loro, gli edili, i ferrotramvieri e numerose altre categorie di lavoratori hanno effettuato assemblee sui posti di lavoro per decidere le modalità della protesta. Per lunedì sono annunciati scioperi in numerosi cantieri edili e nelle più importanti fabbriche. In tutte le borgate di Palermo e in numerosi centri della provincia sono state indette per domani assemblee di lavoratori. Nei prossimi giorni è prevista una nuova ondata di scioperi con i quali sarà sottolineata la gravità della situazione che si è determinata a Palermo in seguito alla messa in atto, da parte della polizia e della Magistratura, di un vero e proprio piano di persecuzione contro i lavoratori e i loro dirigenti sindacali.

Un comunicato emesso oggi dall'Esecutivo della Camera del Lavoro denuncia con estrema forza che esiste «un disegno, nei circoli più reazionari, di colpire il movimento operaio palermitano per la vigorosa lotta sostenuta negli scorsi mesi per lo sviluppo economico della città». Numerosi esponenti politici e sindacali hanno espresso la loro solidarietà alla Camera del Lavoro per l'arresto del compagno Orlando e degli altri dirigenti sindacali. Tra coloro che hanno fermamente condannato il provvedimento della Magistratura sono il dott. Saraceno della segreteria regionale dell'UIL, il dottor Restivo della CISL, il professor Grasso della CISAL, l'ing. Vicari del partito radicale, il dott. Bosile del partito socialdemocratico. La solidarietà ai sindacalisti e ai lavoratori colpiti dal nuovo provvedimento persecutorio è stata espressa anche da segretario della CGIL regionale e Vanni rappresentante della corrente dell'USCS.

Messaggi e telegrammi di solidarietà pervengono da tutta l'Italia. Tra i primi sono giunti i telegrammi della segreteria confederale della CGIL, della Camera del lavoro di Bologna, Asti, Lecce, Massa Brandisi e di numerosi centri dell'isola; dei delegati alla Conferenza nazionale della gioventù lavoratrice, della presidenza della Alleanza coltivatori siciliani che ha inviato anche una protesta al presidente della Regione al quale si chiede un suo immediato intervento per ottenere il rilascio dei dirigenti sindacali arrestati; della Lega nazionale delle cooperative e mutue, ecc. In un comunicato dell'Alleanza coltivatori si invitano le organizzazioni periferiche dei lavoratori della terra ad unirsi alle organizzazioni della CGIL per esprimere la solidarietà e lo sdegno della classe operaia e contadina siciliana per il nuovo tentativo di colpire il movimento sindacale democratico.

I comizi del Partito

OGGI:

CAGLIARI, Ingrao
BOLOGNA, G.C. Pajetta
LUGO, Boldrini
PALERMO, Berti
FERMO, Calvaresi
TORINO, P. Colaianni
CREMONA, Ferrari
AOSTA, Germano e Pequin
VITERBO, Li Causi
CREMA, Lajolo
ROMA, Spano
PRATO, Reichlin
TREVISO, Tortorella
SOMMA VESUV., Gomez
MOGLIANO, Marchesi
OZZIERI, Polano
CORLEONE, Speciale
PAVULLO, Trebbi
PARTINICO, Bacchi
CASTELLANETA, Cazzato
GIAVERA, Dal Pozzo
CASSANO, Damiani
VENTIMIGLIA, Mechini
CEPRANO, Maccarone
BITONTO, Sicolo

DOMANI:

NAPOLI, Longo
BARI, Alicata
SOLAROLO, Cervellati
FERRARA, Conosciani
VENEZIA, Lizzero.

Da domani a venerdì sciopera il personale del ministero della P. I.

Il Consiglio nazionale del sindacato autonomo dipendenti dell'amministrazione scolastica (SNADAS) ha deliberato alla unanimità la dichiarazione di sciopero per i giorni dal 20 al 24 febbraio corrente per tutto il personale appartenente ai ruoli dell'Amministrazione centrale della P.I. e dei Provveditorati agli Studi.

Lo sciopero è stato determinato dal fatto che il disegno di legge n. 992, il quale prevede il riordinamento dei relativi ruoli organici, da lungo tempo invocato ed atteso dalle categorie interessate, non è stato ancora approvato dalla competente Commissione parlamentare.

La Corte costituzionale sul diritto di sciopero dei marittimi

TRIESTE 18 — Il giudice del Tribunale di Trieste, dott. Battestin, ha deciso di rimettere alla Corte costituzionale gli atti di un processo penale contro i lavoratori marittimi di diverse motonavi, per uno sciopero effettuato nell'estate del 1959.

I lavoratori, membri degli equipaggi imbarcati sulle motonavi «Piave», «Vittoria», «Europa», «Sistiana» e «Vulcan» parteciparono alla grande lotta che le categorie intraprese nell'estate 1959. Concluso lo sciopero, essi furono denunciati e sottoposti a giudizio per violazione dell'art. 330 del Codice Penale perchè ritenuti colpevoli di disubbidienza agli ordini dei comandanti delle navi.

Il giudice istruttore ha osservato alla Procura del Tribunale che l'articolo 330 del C.P. in questione — di marca fascista — è destinato a reprimere e punire solo lo sciopero, e perciò è in netto contrasto con lo articolo 40 della Costituzione che la libertà di sciopero garantisce. Di qui il rinvio degli atti alla Corte costituzionale che dovrà pronunciarsi.

La sentenza della Corte d'Assise di Foggia

Sconterà 24 anni l'assassino del direttore della Cartiera

I giudici hanno escluso la premeditazione ed hanno concesso all'imputato le attenuanti generiche — Il pugnaletto svedese che l'omicida usò per uccidere il funzionario — Un prestito rifiutato alla base del delitto

FOGGIA, 18. — *Oggi si è concluso il processo contro Giovanni Cicciotti, l'operaio che pugnalò nel giugno scorso il direttore della Cartiera della nostra città, dott. Guido Tatafiore.*

I giudici, dopo una permanenza di due ore in Camera di consiglio, hanno riconosciuto il Cicciotti colpevole dei reati ascrittigli, escludendo però la premeditazione e concedendogli le attenuanti generiche. L'imputato è stato condannato alla pena di 24 anni di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Com'è noto il Pubblico Ministero nei suoi confronti aveva richiesto la pena dell'ergastolo.

Prima che la Corte si ritirasse in Camera di consiglio, com'è d'uso, il presidente aveva chiesto all'imputato se aveva ancora qualcosa da dire. Piangendo il Cicciotti ha affermato: «Signor presidente, mi creda. Io non avevo affatto l'intenzione di uccidere il mio direttore».

L'assassinio commesso dal Cicciotti risale, come si ricorderà, al primo giugno dello scorso anno.

Il Cicciotti, che da tempo prestava la sua opera alla Cartiera, quel giorno non si era recato al lavoro. Aveva chiesto ed ottenuto un giorno di ferie. Verso le ore 9 di quel giorno egli si recò presso il negozio di un arrotino e procedette all'acquisto di un acuminato stiletto, di fabbricazione svedese. Saggiò la lama, che pur era taglientissima, e non si mostrò soddisfatto dell'arrotatura. Pretese che l'arrotino seduta stante gli ripassasse la lama. Il che fu fatto nel giro di pochi minuti.

Il Cicciotti uscì da quel negozio praticamente portandosi dietro un affilatissimo rasoio.

Aveva con sè una bicicletta. Vi montò sopra e si diresse alla Cartiera. In portineria notificò che intendeva richiedere un colloquio con il direttore dello stabilimento dott. Guido Tatafiore. Per quali motivi? «Affari personali».

Il dott. Tatafiore era occupato e non potette concederli immediatamente la richiesta udienza. L'attesa il Cicciotti la passò in compagnia del portiere. Apparva sereno, disteso, tranquillo. Racconta al portiere numerose barzellette, più o meno spiritose.

FOGGIA — Giovanni Cicciotti mentre viene condotto nella aula del Tribunale

Poi squillò il telefono. Il dott. Tatafiore aveva qualche momento disponibile e poteva ricevere il dipendente.

Da quando la porta dello studio del direttore della Cartiera si chiuse alle spalle del Cicciotti nessuno è riuscito con precisione a sapere quel che accadde tra i due uomini.

Sta il fatto che dopo circa un quarto d'ora che il Cicciotti si trovava nello studio del dirigente dalla stanza partì un urlo atroce. Poi un rantolo. Ai dipendenti stravolti che accorsero si offrì uno spettacolo orrendo: il Tatafiore giacera in terra con il petto squarciato da una pugnalata ed il Cicciotti, in piedi accanto al cadavere, con in mano il pugnale ancora stillante di sangue che badava a ripetere, come un ebete: «Finalmente l'ho ammazzato! Finalmente l'ho ammazzato!».

L'assassino fu immediatamente tratto in arresto. Durante gli interrogatori egli disse di aver commesso il delitto perchè accecato dall'ira. Si era recato dal Tatafiore per richiedere un prestito personale di 100 mila lire, ma il dirigente gli avrebbe opposto un rifiuto. Non sapendo come fare, ottenebrato dalla collera, il Cicciotti si sarebbe avventato sul poveretto pugnalandolo.

Vennero alla luce anche alcuni particolari della vita privata del Cicciotti: egli, che in fabbrica era iscritto a un sindacato fascista, conduceva una vita assolutamente sproporzionata ai propri introiti. Gioco, qualche donnina, bei vestiti, e così via. Da dove traeva i danari per condurre un simile tenore di vita?

Il processo non ha molto chiarito questo punto.

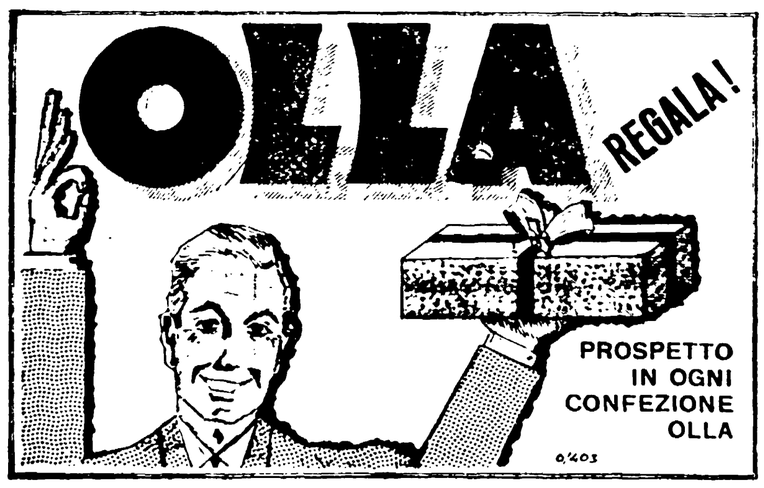
Come abbiamo già detto per il Cicciotti il P. M. aveva richiesto l'ergastolo. Ma il difensore avv. Piacquadio è riuscito a stornare dal capo del suo cliente l'incubo della prigione a vita.

Carla Boni e Latilla feriti in un incidente

BENEVENTO, 18 — I cantanti Gino Latilla e Carla Boni sono rimasti vittime, in frazione Messercola, in provincia di Caserta di un grave incidente stradale.

L'incidente è stato originato dal tentativo di Gino Latilla di non investire un carro agricolo entrato improvvisamente sulla sede stradale, senza fari per giunta, da una strada di campagna. La manovra, riuscita solo per quanto riguardava lo scontro, si è risolta però nel cozzo dell'auto dei due cantanti contro un paracarro.

I sanitari della clinica Villa Ada di Montesarchio, dove i feriti sono stati ricoverati, hanno riscontrato a Gino Latilla lussazioni al braccio destro. Più preoccupanti sono le condizioni di Carla Boni che ha riportato contusioni al cranio e alla regione sacro lombare. La signora Carla Boni alle 0.10 era ancora in stato di «choc».



ecco la verità

l'olio di oliva
ha virtù e proprietà
che gli altri olii vegetali
non possiedono.
il celebre dott. White,
il medico di Eisenhower,
proclama le virtù
insostituibili
dell'olio di oliva
puro e genuino
nell'alimentazione.

acquistate con tutta fiducia
l'olio d'oliva Bertolli,
la marca più esportata
nel mondo.
Una marca di tradizione
centenaria
che vi garantisce
la genuinità del prodotto.

olio d'oliva

BERTOLLI
Lucca

CHIANTI BERTOLLI
due vini di gran classe
VINROSA BERTOLLI